Cap 12 - Il luogo di Culto

Queste sono le leggi e le norme, che avrete cura di mettere in pratica nel paese che il Signore, Dio dei tuoi padri, ti dá perché tu lo posseda finché vivrete sulla terra.

² Distruggerete completamente tutti i luoghi, dove le nazioni che state per scacciare servono i loro dei: sugli alti monti, sui colli e sotto ogni albero verde. ³ Demolirete i loro altari, spezzerete le loro stele, taglierete i loro pali sacri, brucerete nel fuoco le statue dei loro dei e cancellerete il loro nome da quei luoghi. ⁴ Non così farete rispetto al Signore vostro Dio, ⁵ ma lo cercherete nella sua dimora, nel luogo che il Signore vostro Dio avrà scelto fra tutte le vostre tribù, come sede del suo nome; là andrete. ⁶ Là presenterete i vostri olocausti e i vostri sacrifici, le vostre decime, quello che le vostre mani avranno prelevato, le vostre offerte votive e le vostre offerte volontarie e i primogeniti del vostro bestiame grosso e minuto; ⁷ mangerete davanti al Signore vostro Dio e gioirete voi e le vostre famiglie di tutto ciò a cui avrete posto mano e in cui il Signore vostro Dio vi avrà benedetti. ⁸ Non farete come facciamo oggi qui, dove ognuno fa quanto gli sembra bene, ⁹ perché ancora non siete giunti al luogo del riposo e nel possesso che il Signore vostro Dio sta per darvi. ¹⁰ Ma quando avrete passato il Giordano e abiterete nel paese che il Signore vostro Dio vi dá in eredità ed egli vi avrà messo al sicuro da tutti i vostri nemici che vi circondano e abiterete tranquilli, ¹¹ allora, presenterete al luogo che il Signore vostro Dio avrà scelto per fissarvi la sede del suo nome, quanto vi comando: i vostri olocausti e i vostri sacrifici, le vostre decime, quello che le vostre mani avranno prelevato e tutte le offerte scelte che avrete votate al Signore. ¹² Gioirete davanti al Signore vostro Dio voi, i vostri figli, le vostre figlie, i vostri schiavi, le vostre schiave e il levita che abiterà le vostre città, perché non ha né parte, né eredità in mezzo a voi. ¹³ Allora ti guarderai bene dall'offrire i tuoi olocausti in qualunque luogo avrai visto; ¹⁴ ma offrirai i tuoi olocausti nel luogo che il Signore avrà scelto in una delle tue tribù; là farai quanto ti comando. ¹⁵ Ma, ogni volta che ne sentirai desiderio, potrai uccidere animali e mangiarne la carne in tutte le tue città, secondo la benedizione che il Signore ti avrà elargito; chi sarà immondo e chi sarà mondo ne potranno mangiare, come si fa della carne di gazzella e di cervo; ¹⁶ ma non ne mangerete il sangue; lo spargerai per terra come acqua. ¹⁷ Non potrai mangiare entro le tue città le decime del tuo frumento, del tuo mosto, del tuo olio, né i primogeniti del tuo bestiame grosso e minuto, né ciò che avrai consacrato per voto, né le tue offerte volontarie, né quello che le tue mani avranno prelevato: ¹⁸ tali cose mangerai davanti al Signore tuo Dio nel luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto: tu, il tuo figlio, la tua figlia, il tuo schiavo, la tua schiava e il levita che sarà entro le tue città; gioirai davanti al Signore tuo Dio di ogni cosa a cui avrai messo mano. ¹⁹ Guardati bene, finché vivrai nel tuo paese, dall'abbandonare il levita. ²⁰ Quando il Signore, tuo Dio, avrà allargato i tuoi confini, come ti ha promesso, e tu, desiderando di mangiare la carne, dirai: Vorrei mangiare la carne, potrai mangiare carne a tuo piacere. ²¹ Se il luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto come sede del suo nome sarà lontano da te, potrai ammazzare bestiame grosso e minuto che il Signore ti avrà dato, come ti ho prescritto; potrai mangiare entro le tue città a tuo piacere. ²² Soltanto ne mangerete come si mangia la carne di gazzella e di cervo; ne potrà mangiare chi sarà immondo e chi sarà mondo; ²³ tuttavia astieniti dal mangiare il sangue, perché il sangue è la vita; tu non devi mangiare la vita insieme con la carne. ²⁴ Non lo mangerai, lo spargerai per terra come acqua. ²⁵ Non lo mangerai perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te: facendo ciò che è retto agli occhi del Signore. ²⁶ Ma quanto alle cose che avrai consacrate o promesse in voto,

le prenderai e andrai al luogo che il Signore avrà scelto e offrirai i tuoi olocausti,²⁷ la carne e il sangue, sull'altare del Signore tuo Dio; il sangue delle altre tue vittime dovrà essere sparso sull'altare del Signore tuo Dio e tu ne mangerai la carne.²⁸ Osserva e ascolta tutte queste cose che ti comando, perché tu sia sempre felice tu e i tuoi figli dopo di te, quando avrai fatto ciò che è bene e retto agli occhi del Signore tuo Dio.²⁹ Quando il Signore tuo Dio avrà distrutto davanti a te le nazioni che tu stai per prendere in possesso, quando le avrai conquistate e ti sarai stanziato nel loro paese,³⁰ guardati bene dal lasciarti ingannare seguendo il loro esempio, dopo che saranno state distrutte davanti a te, e dal cercare i loro dei, dicendo: Queste nazioni come servivano i loro dei? Voglio fare così anch'io. Non ti comporterai in tal modo riguardo al Signore tuo Dio; perché esse facevano per i loro dei quanto è abominevole per il Signore e che Egli detesta; bruciavano nel fuoco perfino i loro figli e le loro figlie, in onore dei loro dei.

Note Capitolo 12

5. L'unico luogo di culto permesso, ad evitare gli abusi degli antichi luoghi sacri, sarà a Gerusalemme.

12,1 terra che il Signore sta per darvi: vedi nota cfr. 1, 25.

12,15 potrete macellare: presso altri popoli, e anticamente anche presso gli Israeliti, la macellazione aveva il carattere di un sacrificio e doveva essere compiuta nel luogo di culto. Da queste norme era escluso quel che si uccideva durante la caccia. Agli Israeliti era praticamente impossibile recarsi per la macellazione nell'unico luogo di culto prescritto dal Deuteronomio. Per questo fu loro permessa anche lontano dal santuario, come se si trattasse di cacciagione. Dovevano solo rispettare la legge di non mangiare il sangue degli animali e alcuni tipi di animali (cfr. 14, 7-21).

Approfondimenti

Si apre davanti a noi, all'interno del secondo discorso di Mosè iniziato nel capitolo 5, la parte centrale del Deuteronomio costituita da quello che viene chiamato "Codice Deuteronomico", un vasto complesso legislativo che proseguirà fino al capitolo 26. Queste norme, destinate a reggere la vita sociale d'Israele nella terra promessa e segnate da un intenso fervore, sono indirizzate al popolo attraverso una vera e propria predicazione che esalta l'osservanza della legge come un'adesione del cuore e dell'esistenza.

Si comincia con una lunga serie di norme riguardanti il culto. La prima che occupa tutto il capitolo 12 è alla base della riforma religiosa auspicata dal Deuteronomio. Riforme di questo genere sappiamo che furono attuate nell'VIII sec. A.C. dal re di Giuda, Ezechia, e alla fine del VII sec. A.C. dal re Giosia. ~ probabile che i testi religiosi della legislazione deuteronomica abbiano qualche legame proprio con la riforma di quest'ultimo sovrano.

La purificazione dalle tentazioni idolatriche, i cui culti si celebravano sulle colline e nei boschi sacri, deve sfociare nella centralizzazione della liturgia «nel luogo che il Signore vostro Dio avrà scelto per stabilirvi il suo nome», cioè la sua presenza. Questo, luogo è ovviamente Gerusalemme perché l'autore scrive per il proprio che è già stanziato nella terra da secoli.

La scelta del Tempio di Sion come unico santuario è affermata a due riprese. La prima dichiarazione è nei versetti 2-12, ove si usa il “voi” e ci si preoccupa di esigere la cancellazione dei luoghi idolatrici per far brillare Gerusalemme ove si compiranno tutti gli atti di culto. La seconda occupa il resto del capitolo ed è espressa col “tu” (sappiamo che la variazione dei pronomi degli ascoltatori è tipica del Deuteronomio).

In questa seconda parte si esige che gli olocausti siano celebrati solo a Gerusalemme, ma altri riti minori sono ammessi anche nelle altre città, purché si osservino le leggi rituali del sangue che dev'essere riservato a Dio. Le decime e i sacrifici connessi devono essere compiuti solo a Gerusalemme e serviranno come sostentamento dei Leviti.

Si affronta anche la questione delle distanze dalla città santa: si permette di compiere alcuni riti nelle città remote, rispettando le norme sul sangue. Tuttavia trattasi di riti secondari, tant'è vero che non si esige il rispetto delle regole di purezza: sarà come mangiare carne di gazzella o cervo, cioè la cacciagione che non aveva nessuna restrizione rituale.

Ma i sacrifici solenni, olocausti e voti, dovranno sempre avere come sede il Tempio di Gerusalemme, unica sede legittima. Come si spiega nella finale del brano, è questo un modo per conservare intatta la fede d'Israele, liberandola dall'inquinamento idolatrico, piuttosto facile quando si risiedeva nelle campagne, a, contatto con tradizioni indigene pagane.

La centralizzazione del culto (12,13). Una delle norme caratteristiche del Deuteronomio è quella relativa all'unicità del luogo per il culto al Signore. Sappiamo che anticamente non era così: nei racconti dei patriarchi abbiamo visto la costruzione di più altari in diversi luoghi.

Lo stesso fenomeno si può trovare nel libro dei Giudici. I testi dei profeti, poi, menzionano l'esistenza di diversi santuari anche durante il periodo della monarchia.

La legge deuteronomica introduce quindi una certa novità, probabilmente per combattere e scoraggiare la diffusione di culti idolatrici nei diversi santuari.

La carne di gazzella e di cervo era considerata molto prelibata e compariva anche sulla mensa regale (1°Re 5,3). Trattandosi di selvaggina, e non di animali allevati, cervo e gazzella non venivano offerti in sacrificio.

Infatti il sacrificio doveva essere il dono al Signore del frutto del lavoro umano.

Così in Deuteronomio 12,15 si usa il paragone con la carne di cervo e di gazzella per indicare che l'immolazione di animali e il pasto con le loro carni, al di fuori del santuario centrale, non hanno il valore del sacrificio offerto al Signore.

«Soltanto ne mangerete come si mangia la carne di gazzella e di cervo; ne potrà mangiare chi sarà immondo e chi sarà mondo; tuttavia astieniti dal mangiare il sangue, perché il sangue è la vita; tu non devi mangiare la vita insieme con la carne»: la Bibbia parla anche dei sacrifici degli animali a Dio, e ne legittima la pratica come atti di religione (cfr Levitico 3-7). Si tratta di dati che scaturiscono dalla dimensione "culturale" della religione, ma la Bibbia stessa si lascia guidare innanzitutto dall'idea che tutto è di Dio, a partire dalla vita, idea che è confermata dal divieto per l'uomo di cibarsi di sangue, ritenuto principio della vita (Deuteronomio 12,23), e di animali soffocati, in quanto si pensa che il principio che li animava, il «soffio vitale», partecipazione del «ruah JHWH» (*), è rimasto incorporato in essi (cfr Atti 15,20.29; 21,15).

Occorre prestare attenzione soprattutto alla disapprovazione ed alle correzioni, cui la pratica in questione, in buona parte "rigurgito culturale", viene sottoposta. Isaia dichiara che Dio non sa che farsene dei sacrifici e degli olocausti e, in loro vece, gradisce la realizzazione della giustizia e la solidarietà nei confronti dei deboli e dei bisognosi (cfr Isaia 1,10-17).

(*) «Spirito Santo», tale è il nome proprio di colui che noi adoriamo e glorifichiamo con il Padre e il Figlio. La Chiesa lo ha ricevuto dal Signore e lo professa nel Battesimo dei suoi nuovi figli. Il termine «Spirito» traduce il termine ebraico Ruah, che nel suo senso primario significa soffio, aria, vento. Gesù utilizza proprio l'immagine sensibile del vento per suggerire a Nicodemo la novità trascendente di colui che è il Soffio di Dio, lo Spirito divino in persona. D'altra parte, Spirito e Santo sono attributi divini comuni alle tre Persone divine. Ma, congiungendo i due termini, la Scrittura, la liturgia e il linguaggio teologico designano la Persona ineffabile dello Spirito Santo, senza possibilità di equivoci con gli altri usi dei termini «spirito» e «santo» (Estratto da "Catechismo della Chiesa Cattolica" - Cap. III° - Credo nello Spirito Santo - II. Il nome, gli appellativi e i simboli dello Spirito Santo - Il nome proprio dello Spirito Santo - n.691 - Ed. Libreria Editrice Vaticana).